la PROTESTA

Trivelle, si temono rischi per le terme

Si allarga la mobilitazione contro le ricerche geotermiche

di Tommaso Silvi
CASCIANA TERME

Le trivelle spaventano l'alta Valdera che teme un impatto sul paesaggio e danni anche alle terme. Tanto che ora scatta anche una maxi raccolta di firme per dire "No" alla ricerca di risorse geotermiche nella vasta area verde che comprende i territori dei comuni di Casciana Terme Lari, Capannoli, Terricciola e Chianni.

L'eventuale realizzazione di una centrale per il reperimento dal sottosuolo di fluidi geotermici a media entalpia fa storcere il naso ai cittadini e ai sindaci. La paura più grande riguarda il patrimonio paesaggistico, che qualora venisse costruito lo stabilimento in seguito agli studi, rischierebbe di perdere il suo fascino originale. In questo modo, le strutture ricettive della zona non sarebbero più in grado di garantire ai turisti provenienti dall'estero una vacanza all'interno di un ambiente naturale incontaminato. Uno spauracchio che non fa dormire sonni tranquilli agli imprenditori, tanto che i titolari di case vacanze e agriturismi stanno valutando la costituzione di un comitato "No trivelle". Trema, quindi, il settore turistico.

Partita una raccolta di firme a Casciana Il 30 marzo incontro decisivo a Firenze

Dalle piccole realtà alle grandi aziende. Perché le trivelle potrebbero addirittura intaccare la falda termale che alimenta lo stabilimento di Casciana Terme. A lanciare l'allarme è il sindaco **Mirko Terreni**: «Alla fine di ottobre la Regione ci ha avvertito che sarebbero cominciati degli studi per la ricerca di energia geotermica. Non era richiesto, ma abbiamo deciso di rispondere con una relazione che mette in luce i rischi legati alla falda termale. A oggi, nessuno ci ha dimostrato che questa non è a rischio in caso di perforazione del terreno. Il nostro parere negativo rimane».

I sindaci dei quattro comuni interessati giovedì 30 marzo saranno a Firenze per la conferenza dei servizi: un incontro importante per capire come procederà, e se procederà, la ricerca di risorse geotermiche in Valdera.

Intanto Legambiente ha dato il via a una raccolta firme nei territori a rischio trivelle. Un'iniziativa portata avanti insieme alle amministrazioni comunali.

A Casciana Terme e Lari la distribuzione dei moduli all'interno di bar e attività commerciali è iniziata nei giorni scorsi. Presto i fogli raggiungeranno anche gli altri paesi.

«Chiederò massima collaborazione ai consiglieri comunali - spiega ancora Terreni - perché dobbiamo mobilitarci in modo compatto. Con gli altri sindaci c'è massima condivisione nella posizione contraria alle ricerche geotermiche. Mi auguro di non ritrovarmi a dover fermare le ruspe insieme ai cittadini».

Intanto, anche il responsabile settore miniere e acque minerali e termali della Regione, **Alessandro Fignani**, è intervenuto sulla questione: «Mi riservo di studiare nei dettagli l'istruttoria in vista della conferenza dei servizi del 30 marzo. Comprendo le preoccupazioni che vengono espresso dai cittadini della Valdera, ma l'impatto delle attività previste non sarebbe dannoso. Si tratta di primissime indagini. Non si può escludere lo studio a priori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pontedera
Trivelle, si temono rischi per le terme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
EDIZIONE PONTEDERA - EMPOLI

La zona di Soiana, nel comune di Terricciola, interessata dalle ricerche geotermiche (Foto Silvi)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.